



**ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA  
E DELL'ETA' CONTEMPORANEA DI VICENZA  
"E. GALLO"**

**Viale X giugno, 115 - Vicenza**

**tel. 3245915383**

*in collaborazione con la rete degli Istituti per la storia della Resistenza del Veneto.*

come da Protocollo di Intesa USRV – Istituti per la Storia della Resistenza del Veneto n. 2063/A. 41.a.

**CORSO REGIONALE DI FORMAZIONE PER DOCENTI**

**“LA VIOLENZA DAL FASCISMO ALLA  
RESISTENZA”**

**Liceo Fogazzaro - Contrà Burci 21 Vicenza**

**mercoledì 25 febbraio ore 15 – 17,30**

**moderatore: Marina Cenzon**

**Maurizio Dal Lago, *Rastrellamenti e rappresaglie nazifasciste nel Vicentino***

**Sonia Residori, *Il rastrellamento del Grappa***

**mercoledì 11 marzo ore 15 – 17,30**

**moderatore: Carla Poncina**

**Camilla Poesio, *Violenza e dissenso: dalle origini del fascismo allo scoppio della guerra***

**Gianni Cisotto, *Cattolici e azionisti di fronte alla lotta armata***



**ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA  
E DELL'ETA' CONTEMPORANEA DI VICENZA  
"E. GALLO"**

**Viale X giugno, 115 - Vicenza**

**tel. 3245915383**

**mercoledì 18 marzo ore 15 – 17,30**

**moderatore: Sergio Lavarda**

**Maria Teresa Segà, *Violenza e memoria nelle testimonianze delle partigiane***

**Carla Poncina: *Usa didattica del cinema resistenziale***

*Ai docenti sarà rilasciato attestato di partecipazione.*

*Il corso si intende aperto anche a studenti e cittadinanza.*

*Gli Istituti per la storia della Resistenza di Venezia, Belluno, Treviso, Vicenza e Verona sono associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), soggetto qualificato all'aggiornamento degli insegnanti in virtù del Decreto Ministeriale n. 177 del 2000.*

## **ABSTRACT**

### ***Maurizio Dal Lago***

La politica di repressione militare messa in atto dalle autorità nazifasciste in Italia dipese in larga misura dalle fasi di sviluppo dell'attività partigiana. Nei primi mesi dopo l'occupazione del territorio vicentino - tra il 10 ed il 12 settembre del '43 - il controllo del territorio fu assegnato a forze tutto sommato esigue. Si cercavano soprattutto antifascisti e badogliani, o ex prigionieri di guerra alleati fuggiti dai campi di detenzione. Dalla primavera del 1944 si assistette invece ad un'escalation che avrebbe portato anche nel vicentino la "guerra ai civili".

### ***Sonia Residori***

La lezione rievoca il rastrellamento del Grappa, che si risolse in un massacro di inermi, ma è anche la storia di una gigantesca menzogna e di un'enorme ingiustizia, che conferiscono all'evento la fisionomia di una grande tragedia collettiva.

Gli esecutori negarono ogni loro responsabilità, alcuni reparti non vennero neppure processati e, alla fine, nessuno scontò la pena per quanto aveva commesso: le vittime, dopo l'ingiustizia del massacro, subirono l'ulteriore ingiustizia dell'assenza di giustizia.

### ***Camilla Poesio***

La lezione tratta la violenza genetica del fascismo: dalle azioni punitive alla pratica istituzionale, ma non costituzionale, del confino: arma quest'ultima insostituibile per il regime fascista poiché da una parte allontanava persone scomode senza imbattersi in complicazioni giudiziarie e senza ricorrere a eclatanti azioni terroristiche; dall'altra rappresentava per molti un provvedimento invasivo, tutt'altro che mite. Vi rientrano l'esperienza esistenziale dei confinati, la loro formazione politica, la relazione con guardie e popolazione civile...

### ***Gianni A. Cisotto***

L'intervento prende in considerazione la scelta della lotta armata da parte dei cattolici e degli azionisti vicentini, all'interno del più ampio contesto veneto e nazionale.

Per gli azionisti la scelta fu consapevole e in qualche modo "naturale" già all'indomani dell'8 settembre 1943, come prosecuzione della lotta politica antifascista impostata dal Partito d'azione, nato nel 1942, che si ricollegava al movimento Giustizia e Libertà creato dai fratelli Rosselli.

Per i cattolici si trattò di una scelta molto più meditata e sofferta, con implicazioni morali non indifferenti, che venne maturando (salvo casi individuali) nel corso della lotta di liberazione.

### ***Maria Teresa Segà***

Avere vent'anni e vivere in guerra: il paese occupato, i militari allo sbando, i fratelli braccati... Le testimoni erano allora ragazze giovani, alcune giovanissime, che nello sfascio dell'Italia vollero fare la loro parte per costruire un futuro diverso. Arrestate, resistettero a carcere e torture senza tradire. A guerra finita non chiesero riconoscimenti, si tennero lontane dalle celebrazioni, parlarono con discrezione. Oggi novantenni, ravvivano i ricordi, spesso riaffiorati con dolore dopo un'intera vita di silenzio, per divenire testimoni della memoria, anticorpi per il futuro.

### ***Carla Poncina***

*"Quale che sia il nostro desiderio di cogliere la realtà del passato, non possiamo far altro che ricorrere al linguaggio della nostra epoca".* A partire da questo assunto di Jean Starobinski rifletteremo sull'uso del cinema, privilegiato osservatorio del '900, sia da parte degli storici contemporaneisti sia nella pratica didattica, con particolare riferimento alle narrazioni filmiche riguardanti il periodo '43-45 e la lotta partigiana in Italia.

Scheda di partecipazione

**CORSO REGIONALE DI FORMAZIONE PER DOCENTI**

**“LA VIOLENZA DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA”**

**Febbraio - Marzo 2015**

Da inviare via mail a [istrevi.didattica@istrevi.it](mailto:istrevi.didattica@istrevi.it)

Cognome e Nome

Denominazione della scuola di appartenenza

Indirizzo personale

Email

Chiede di partecipare al corso in oggetto.

Data

Firma